Vascotto e Bressani i grandi assenti Ma Pelaschier ci sarà

La testimonianza dei grandi velisti di casa nostra E il friulano Rizzi aggiunge: «Per me la Barcolana è il mito»

Quest'anno, così come anche l'anno scorso, non ci sarà. Ma quest'anno l'assenza è assolutamente programmata. Si parla di Vasco Vascotto, indiscusso protagonista della vela internazionale, muggesano, affezionato alla regata di Trieste ma il più assente negli ultimi anni, sempre a causa di impegni precedentemente assunti. Lo scorso anno, a dire il vero, Vascotto ha mancato l'appuntamento a causa di un aereo che non ne voleva sapere di partire da Valencia. E ha passato la Barcolana e il suo compleanno in aeroporto. Quest'anno invece la scelta di non partecipare deriva dall'impegno con il monotipo tp52, che lo ha visto protagonista per tutta la stagione: il mondiale di classe, infatti, coincide con la Barcolana, così come una serie di altre regate alle quali il velista muggesano non può sottrarsi.

«Lo scorso anno – racconta Vascotto – non ho potuto fare altro che aspettare in aeroporto, è stata quasi una beffa, dopo la bella festa dell'anno precedente, che tutti i miei amici mi avevano riservato nella Barcolana che coincideva con il mio compleanno. Ma anche se sono distante da Trieste, sono vicino con il pensiero all'evento, perché la Barcolana resta una delle manifestazioni più belle e divertenti, dove l'aria di casa che si respira diventa indimenticabile». Ma Vascotto, almeno con lo spirito, in realtà sarà presente: «Non vengo io, ma vi mando la mia barca: il tp52 Pisco Sour che ho affidato a Gabriele Benussi e ai ragazzi del Circolo canottieri Aniene», che hanno ottenuto ottimi risultati quest'anno in Adriatico e vogliono chiudere in bellezza la Barcolana. Vascotto ha partecipato innumerevoli volte alla Barcolana, tanto da perderne il conto, ma la sua prima edizione ufficiale è già negli annali della regata: nel 1980, quando aveva cioè da compiere 12 anni, era a bordo della barca del padre, il "Business", scafo da crociera ormeggiato a Muggia, glorioso per i risultati ottenuti nelle regate in Golfo.

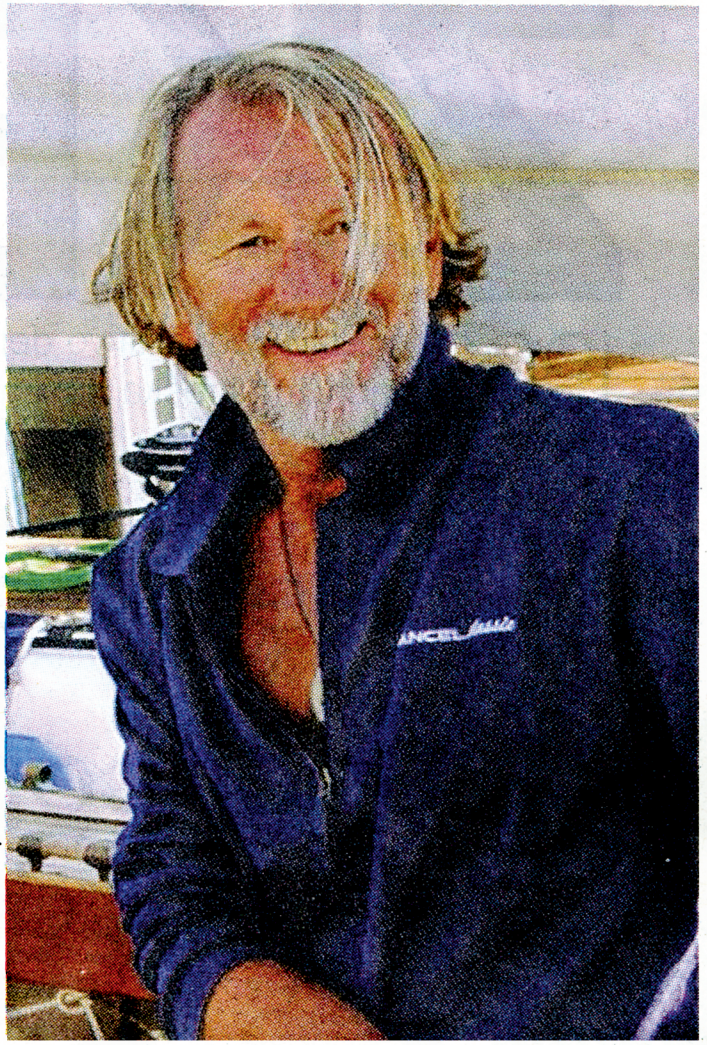
E se Vascotto la sua prima Barcolana non la scorda, stesso vale per un altro personaggio che ha solcato gli oceani e vinto regate leggendarie, il friulano Stefano Rizzi: «Per me, che sono di San Giorgio di Nogaro, la Barcolana era un mito. Quando ero piccolo vedevo mio padre con gli amici che partiva da San Giorgio per andare a Trieste, e mi sembrava un viaggio davvero lunghissimo: partecipavano a questa regata, e poi tornavano con storie di mare che mi sembravano bellissime. Poi sono cresciuto, ho iniziato a partecipare alle regate oceaniche e le distanze hanno avuto un altro significato, ma per me Barcolana resta nel mito, nella leggenda e nella mia personale storia, così come accade per tantissimi velisti per passione».

Anche Lorenzo Bressani non ci sarà. Ha preso un aereo per Istanbul, dove è impegnato in regate. Ma per lui, sarà una assenza mesta. Nei giorni scorsi, infatti, Lorenzo ha perduto il padre Sandro, al quale deve la passione per la vela, per la Barcolana e per il mare.

Ci sarà invece invece Mauro Pelaschier, il velista monfalconese che quest'anno ha regatato soprattutto all'estero e sui campi dei maxi yacht arriverà per andare a bordo di uno dei Farr80, scafo che da anni ormai lo vede protagonista in Barcolana. «Alla regata di Trieste, semplicemente – ha detto Pelaschier – non si può mancare. Il richiamo è troppo forte».

LA FIRMA DEI CAMPIONI

«Un grande festival della vela, un luogo davvero unico dove condividere la grande passione per questo sport». Così, Russell Coutts, vincitore di svariate edizioni di Coppa America, celebra la Barcolana e ricorda le due edizioni cui ha partecipato, anche se in una è stato squalificato, per partenza anticipata. «E' soprattutto una grande festa, e questo è l'importante – disse ai tempi in cui si trovò sorprendentemente fuori classifica con il suo RC44 – solo nella mia terra, la Nuova Zelanda, avevo visto qualcosa di così incredibile e appassionante». Come Russell Coutts, anche altri velisti di Coppa America – Paul Cayard, ad esempio – hanno partecipato alla regata, ammaliati da questa festa. Cayard, a dire il vero, partecipò anche alla complicata edizione del 2000, quella che si caratterizzò per tanto vento, ma non perse il suo aplomb: piuttosto lasciò stupefatti alcuni velisti che ricevettero aiuto proprio dalle mani del grande campione.



Mauro Pelaschier sarà alla Barcolana a bordo di uno dei Farr80